

BIELLA



L'ANNIVERSARIO

Gli alpini del Piazzo compiono 80 anni

Grande festa al Piazzo per l'ottantesimo anniversario del gruppo del quartiere, da sempre una colonna portante per la sezione di Biella delle penne nere (Foto Giuliano Fighera).



CONTI PUBBLICI A pesare le mancate alienazioni degli stabili di proprietà Provincia, il deficit è ancora di 5 milioni

Domani in consiglio il documento unico di programmazione. Servono i soldi di Atap

E' il documento che traccia la linea della Provincia di Biella per i prossimi anni e sarà presentato domani nell'apposito consiglio provinciale convocato dal presidente Emanuele Ramella Pralungo a partire dalle 15. Il Dup, documento unico di programmazione, fotografa la situazione dell'ente e tutti i passaggi di questi ultimi anni. E si concentra soprattutto sulla situazione economica che, grazie alle riserve di Atap che dovrebbero essere ridistribuite ai soci (si tratta di 1,5 milioni in due annualità, 525mila euro per la Provincia) durante l'assemblea convocata per mercoledì, è in via di miglioramento. Insomma, l'ente di via Sella è destinato a uscire dal dissesto anche se nel 2018, come annunciato, la voce investimenti sarà prossima allo zero.

Il documento ripercorre tutte le tappe che hanno portato l'ente in dissesto, a partire dai forti tagli ai trasferimenti statali. E spiega le manovre che sono state messe in campo. «Il piano di riequilibrio messo in campo e concordato con il ministero - si legge in sintesi nel documento - prevedeva anche il "recupero" del disavanzo pregresso, riferito agli esercizi del dissesto, 2013 e 2014. Cosa che doveva essere garantita, all'interno del piano medesimo, da una serie di misure straordinarie, che hanno avuto un esito solo parzialmente positivo. Ci si riferisce alle alienazioni di immobili (ex-Ipai di Trivero Caulera, ex Caserma dei vigili del fuoco di via Gersen a Biella, caffetteria esterna al Palazzo della Provincia ed



altri due immobili (minori) e delle quote detenute in Atap: per tali alienazioni, si è giunti ad esito positivo solo per i due immobili minori (ex stazione ferroviaria della Balma a Quittengo ed incubatoio ittico di Campiglia), mentre i tre immobili più grandi, nonostante tre tornate di gara,

sono rimasti invenduti. Pesa, soprattutto, la mancata alienazione delle quote Atap (la gara indetta con la Provincia di Vercelli, e con l'adesione anche di gran parte dei Comuni, per la vendita di quasi il 95% delle azioni, non ha avuto esito). Tali mancate alienazioni hanno comportato

il permanere di parte del "buco" pregresso, e quindi una non completa realizzazione del piano di riequilibrio approvato dal Ministero. Più specificatamente, con la chiusura dell'esercizio 2014, il disavanzo cumulato era pari a 8.660.099,37 euro, nettamente ridotti a 5.465.716,77

euro alla fine del 2015, e a 5.118.910,04 euro al 31/12/2016. Sostanzialmente, quindi, la gestione (in termini di competenza e residui) delle ultime due annualità chiude evidenzia la riacquistata capacità di garantire un equilibrio finanziario, che ha permesso una parziale "rientro" dal disavanzo cumulato 2013-2014». Tutto questo non è sufficiente, così il presidente ha prospettato ai soci la possibilità di dividere una parte del fondo di riserva di Atap e di Enerbit per salvare l'ente. Con questa soluzione e con la possibilità di spalmare in sette anni il deficit rimanente, la Provincia è salva. Spetterà domani ai consiglieri provinciali dare il via al Documento unico di programmazione, che detta le regole anche per quanto riguarda il personale e gli investimenti. In attesa di mercoledì quando in Atap andrà discussa la proposta sulla redistribuzione di 1,5 milioni del fondo di riserva.

• Enzo Panelli

Tocca a Atap, Seab e Cordar

Sarà un mercoledì particolarmente impegnativo per i rappresentanti dei Comuni biellesi che detengono quote in Atap, Cordar e Seab. Sono state infatti indette nel pomeriggio di quel giorno tre assemblee dei soci delle società partecipate. Particolarmente interessante sarà quella di Atap. I soci saranno infatti chiamati a votare la proposta di liberare un milione e mezzo in due anni dal fondo di riserva per "salvare" la Provincia di Biella. La proposta era stata avanzata nello scorso consiglio provinciale dal presidente Emanuele Ramella Pralungo. Ora si attende la risposta dei soci che potranno comunque, anche loro insieme alla Provincia, portare a casa qualche euro da questa operazione. Per quanto concerne invece Seab e Cordar saranno presentati i bilanci delle due società per quanto riguarda l'annualità 2016.



L'INCONTRO preparatorio per parlare dello statuto comunale

Con il nuovo statuto comunale tornano a vivere i consigli di quartiere

C'è anche l'approvazione del nuovo Statuto della città di Biella all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. La seduta è stata convocata per domani: si inizierà alle 16 con il "question time", in cui sindaco e assessori risponderanno alle interrogazioni presentate dai consiglieri. Alle 17 comincerà l'esame delle delibere tra

cui, appunto, la modifica dello Statuto, un iter iniziato l'anno scorso con le prime riunioni dei gruppi di lavoro formati dal presidente Fabrizio Merlo. Tra le principali novità del documento c'è il ritorno dei consigli di quartiere, con funzioni consultive. E' stata invece ritirata e rinviata al mese di settembre la

delibera sulla riorganizzazione delle aree mercatali dopo l'accessissima discussione che c'è stata giovedì scorso in commissione. Il consigliere di Lega Nord Giacomo Moscarola ha già presentato cinque emendamenti per far variare il regolamento comunale sulle aree mercatali. Il tema resterà di stretta attualità per tutta l'estate.

IL RICORDO L'ex parlamentare Wilmer Ronzani racconta gli anni in Parlamento con l'indipendente di sinistra mancato a 84 anni

«Io e Rodotà vicini di "banco": un grande giurista»

Ricordo con affetto Stefano Rodotà. Ci eravamo messaggiati un po' di mesi fa quando a nome della Fondazione Biella Domani lo avevo invitato a Biella per presentare il suo ultimo libro: "Diritto d'amore". Mi aveva risposto che avrebbe accolto molto volentieri l'invito, ma che le condizioni di salute per il momento non glielo consentivano e che, quindi, avremmo dovuto riparlare più avanti. Ce n'è mancato il tempo. Lo avevo conosciuto nel 1983 alla Camera. Lui era Presidente della Sinistra Indipendente, un gruppo composto da importanti costituzionalisti e personalità di primo dell'economia, della

E' morto Stefano Rodotà. Giurista, politico e intellettuale, aveva 84 anni. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio alla famiglia ricorda "le alte doti morali e l'impegno di giurista insigne, di docente universitario, di parlamentare appassionato e di prestigio e di rigoroso garante della Privacy. La sua lunga militanza civile al servizio della collettività è stata sempre contrassegnata dalla affermazione della promozione dei diritti e della tutela dei più deboli". Pubblichiamo di seguito il ricordo dell'ex parlamentare Wilmer Ronzani.

cultura e del mondo della informazione. Ricordo soltanto che ne facevano parte persone del livello di Claudio Napoleoni, di Ettore Masina, di Vincenzo Visco, Gustavo Minervini, Aldo Rizzo, Giovanni Ferrara, Andrea Barbato, Natalia Ginsburg, Salvatore Mannuzzo e tanti altri a cui il Pci garantiva una autonomia totale. Un gruppo

di intellettuali di prim'ordine che hanno rappresentato un valore aggiunto per il Pci. Rodotà era il loro Presidente, un capogruppo di altissimo profilo; un giurista e un costituzionalista che tutti rispettavano per lo spessore culturale e il rigore politico e morale. Aderì al Pds e divenne Presidente del Consiglio Na-

zionale. In quel periodo fummo vicini di banco (o di scranno) fino al '94. E' stato un grande giurista, un intellettuale di primo piano, un grande parlamentare e una voce critica della sinistra. Un difensore della Costituzione contro il tentativo di stravolgerla convinto com'era che "alla democrazia non si può abdicare". Io sono orgoglioso di averlo conosciuto e di aver imparato dalle cose da lui. E' uno di quei giuristi che Matteo Renzi definì un "par-ruccone" e anche questo contribuisce a dare la misura della mediocrità del segretario Pd.

• Wilmer Ronzani



ALLA CAMERA Un'immagine di Stefano Rodotà. Dietro di lui Ronzani